



IMOLA

APERTO TUTTI I GIORNI
DALLE 6:00 ALLE 23:00

COLAZIONI - PRANZI - APERITIVI - CENE

Via Lenzi 5 - Imola
☎ 0542 28771

I DATI DI CONFARTIGIANATO

Aziende artigiane, in dieci anni quasi 400 imprese travolte dalla crisi

Ma la tendenza sembra essersi placata negli ultimi mesi e ora cresce il settore dei servizi alla persona

IMOLA

SOFIA FERRANTI

I vecchi mestieri artigianali tendono a sparire a causa del ricambio generazionale, mentre nel settore dei servizi alla persona le attività crescono. In generale però il saldo tra attività che chiudono e quelle che aprono nel circondario imolese è ancora negativo.

Secondo i dati di Confartigianato infatti al 31 dicembre 2017 le imprese artigiane attive nel Circondario imolese sono 3.642, con 210 nuove iscrizioni nell'anno e 265 cessazioni. Nonostante i segnali di ripresa che si registrano, la crisi non è quindi ancora definitivamente alle spalle. Sono infatti in calo le cessazioni di impresa, che si attestano sui livelli minimi del decennio, ma risultano in calo anche gli imolesi che decidono di intraprendere una attività imprenditoriale, e il dato registrato nell'anno appena chiuso è il più basso del decennio che ci lasciamo alle spalle, con un 2017 che segna un saldo negativo, tra iscrizioni e cessazioni di attività, di 55 imprese, con un -1,5% rispetto all'anno precedente. Negli ultimi tre anni il trend di diminuzione dello stock di imprese si

è ridotto, ma dal 2008 ad oggi, quando l'anagrafe segnava 4.034 imprese artigiane attive, si registra una diminuzione di 392 imprese artigiane, con una riduzione percentuale del 9,7%, con una media di quasi un punto percentuale all'anno.

«Dai dati dei vari settori si evince che se nei servizi alla persona le cose vanno bene – spiega Sergio Sangiorgi, vice segretario di Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana – i comparti più in crisi nei quali difficilmente aprono nuove aziende artigiane restano metalmeccanica, edilizia e trasporti. La metalmeccanica segna il passo da tempo, mentre l'edilizia è ancora sotto scacco. Per quanto riguarda i trasporti spariscono soprattutto i cosiddetti "padroncini" mentre si è ripreso un po' il settore della logistica».

Crisi e consumi

«Sono anni ormai - prosegue Sangiorgi -, che prosegue il calo del numero delle imprese artigiane, compensato solo in parte dalle nuove matricole. L'elenco dei motivi che hanno portato a questa contrazione è lungo. Dalla diminuzione delle commesse legate alla crisi e ai cambiamenti in corso al calo dei consumi, dal-



Sergio Sangiorgi, vice segretario della Confartigianato della Città metropolitana FOTO MMPH

l'elevata pressione previdenziale e fiscale alla difficoltà di accesso al credito per le piccole imprese, passando per l'effetto di una burocrazia che non vuole fare passi indietro e dal costo delle locazioni e dell'energia. Come Confartigianato siamo impegnati a sostenere gli sforzi delle imprese, perché ogni laboratorio che chiude, o bottega che abbassa la saracinesca, specie nei comuni più piccoli, è un pezzo di vita non solo produttiva, ma anche sociale, che viene a mancare al territorio. Non solo - prosegue Sangiorgi -, ma si viene infine a interrompere il ricambio generazionale sul quale da sempre siamo impegnati per rilanciare i mestieri sempre più ricercati oggi dall'utenza».

Situazione migliore a Bologna e nella Città metropolitana

IMOLA

Interessante il raffronto dei dati tra comune di Bologna e circondario imolese: il capoluogo in dieci anni ha perso il 2,6 per cento dello stock di imprese artigiane, nell'Imolese il calo è stato invece del 9,7 per cento. Bologna al 31 Dicembre 2017 consolida il dato del 2016 con 8.497 imprese artigiane attive, con 665 nuove iscrizioni a fronte di 660 cessazioni di attività, registran-

do dunque un saldo attivo di 5 unità. A livello di Città Metropolitana la nati-mortalità delle imprese artigiane, anche se registra un saldo negativo nell'anno di 237 imprese, (1.784 nate, contro 2.021 cessazioni) equivalente a ad un tasso di variazione annuo negativo dello 0,87, risulta comunque migliore di quanto ha fatto il Circondario Imolese e si attesta a quota 27.045 imprese artigiane attive.

Contributi a fondo perduto alle aziende per installare dispositivi di sicurezza

Iniziativa della Camera di Commercio per arginare i fenomeni di criminalità

IMOLA

Contributi a fondo perduto da parte della Camera di Commercio di Bologna per le aziende che decidono di acquistare dispositivi di sicurezza. Videosorveglianza, casseforti, blindature, sistemi antitaccheggio, porte di sicurezza, vetri antisfondamento, sistemi biometrici di accesso, dispositivi di illuminazione notturna, sistemi di pagamento elettronici,

rilevazione delle banconote false: sono alcune delle spese per le quali le imprese del territorio potranno chiedere il contributo.

«Sul tema della sicurezza e della prevenzione di furti, rapine e microcriminalità le attività di vicinato sono sempre molto sensibili e i recenti episodi avvenuti nel Centro Storico di Imola lo confermano. – rileva il Presidente di Confcommercio Ascom Imola Danilo Galassi - Poter lavorare con tranquillità è un prerequisito del fare impresa ed è ancora una volta molto positiva l'opportunità che offre la Camera di Commercio di Bologna di abbattere i costi per dotarsi di si-

stemi e dispositivi, soprattutto innovativi, che posso di offrire più sicurezza a chi sta in negozio tutto il giorno e, con loro, ai consumatori stessi».

La misura prevede un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 3.000 euro per unità locale. Ciascuna impresa può comunque presentare una domanda che comprenda gli interventi su più unità locali ubicate nell'area metropolitana di Bologna. Le fatture relative alle spese per cui si chiede il contributo camerale dovranno comunque essere emesse e pagate tra il 1 gennaio 2018 ed il giorno di in-



Un sistema di videosorveglianza interno

vio telematico della domanda. I sistemi di sicurezza e dispositivi di pagamento per i quali si richiede il contributo dovranno essere installati entro il 29 giugno. Le domande per richiedere il contributo vanno inviate esclusivamente dal 19 marzo fino al 27 aprile in modalità telematica con

firma digitale attraverso lo sportello specifico on line "Contributi alle imprese", all'interno del sistema Webtelemaco di Infocamere. Le imprese interessate possono rivolgersi agli uffici di Confcommercio Ascom Imola (Tel 0542 619611) per ricevere maggiori informazioni.